

Olves Di Prata, Autopresentazione

Catalogo, Galleria A.A.B., Brescia, 1969

«Accade a volte nella vita di pervenire a risultati limite, o ritenuti relativamente tali. Ci si accorge poi che tutto è da rifare, che nuovi orizzonti si schiudono dinnanzi e rinnovati interrogativi si elevano ovunque e urgono nell'animo. Momenti, atti, situazioni della vita da cui trarre esperienze, formulare immagini, o piuttosto ansia di dialogare, di chiarire vitalmente un passato o un presente in un rapporto sentitamente umano? Tale è la mia realtà, nel significato più lato, il mio incontro con l'arte. L'impegno è sempre dunque rinnovato e vuole significare della vita il senso, lo scopo, le cui realtà sono amore, comprensione, sofferenza anche, dolente sofferenza di una creazione impegnata. E' a mezzo della scultura che io intendo comunicare e comprendere. Ma non ne voglio violentare la materia, che del resto esercita su di me un singolare fascino, bensì coglierne il segreto urgere, la spontanea possibilità di tramite. Ad essa adegua istinti e volontà, in essa ricerco duttili, congeniali possibilità di espressione, di linguaggio, ovvio al mio dialogare: configurare in essa, in definitiva un dubbio, un interrogativo, un momento di ribellione o d'amore è l'obiettivo, il fine. Esternare quindi con coerenza e slancio appunto immagini di vita, presenze attuali e ciò che rode in me e del passato affiora: voci concitate d'ogni giorno. Questa è la mia offerta nel desiderio di pervenire con chiarezza di linguaggio ad uno schietto, sincero ed umano dialogo.»